



Comunicato stampa

Lussemburgo, 18 ottobre 2016

La Commissione europea deve rafforzare ulteriormente la governance, secondo la Corte dei conti europea

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, è necessario che la Commissione europea rafforzi ulteriormente la propria governance a livello dell'intera istituzione per far fronte ai principali rischi. Gli auditor affermano che le recenti riforme organizzative presso la Commissione compiono alcuni passi verso il superamento della cultura dei "compartimenti stagni", ma che in vari ambiti l'istituzione si discosta dalla migliore pratica internazionale o non la segue appieno.

Gli auditor della Corte hanno esaminato l'assetto di governance alla Commissione, prestando particolare attenzione all'audit, alla gestione finanziaria e al controllo, per verificare se sia in linea con la migliore pratica e se soddisfi le esigenze dell'istituzione. A seguito delle dimissioni della Commissione Santer nel 2000, la Commissione ha adottato il Libro bianco sulla propria riforma, finalizzato a modernizzare la governance dell'istituzione. La migliore pratica, però, ha continuato a evolvere. Nonostante le azioni intraprese, gli auditor della Corte hanno rilevato che in più ambiti la Commissione si discosta in tutto o in parte dalla migliore pratica per gli enti pubblici e internazionali.

"Per i settori pubblico e privato è prioritario avere una buona governance", ha asserito Lazaros S. Lazarou, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "L'attuale assetto di governance alla Commissione funziona, ma necessita di un aggiornamento. La Commissione deve servire da modello di governance e mantenersi all'avanguardia nell'evoluzione della migliore pratica".

Le recenti riforme organizzative incominciano ad ovviare ad alcuni dei rischi insiti nella cultura dei "compartimenti stagni", sostengono gli auditor della Corte, ma la Commissione deve comunque rafforzare ulteriormente la governance a livello dell'istituzione nel suo insieme.

La Corte segnala che, sebbene il servizio di audit in seno alla Commissione si incentri sul controllo interno, la responsabilità di sovrintendere alla spesa all'esterno dell'istituzione ricade sulle singole direzioni e unità. Ne risultano ridotte le informazioni a disposizione del comitato di controllo degli audit. Il ruolo di detto comitato presso la Commissione e la sua composizione sono più limitati rispetto ai comitati di audit di organismi

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

eca.europa.eu

internazionali analoghi.

La Corte riconosce che, di recente, la Commissione ha iniziato a corredare i conti di informazioni non finanziarie. Ciò nonostante, essa continua a fornirne meno, a integrazione dei conti, di quanto non facciano organizzazioni comparabili.

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- illustrare i motivi per cui decide di non seguire la migliore pratica, quando ciò si verifica;
- invitare il servizio di audit interno a svolgere più attività di audit su questioni di governance ad alto livello;
- ultimare il processo di allineamento del proprio quadro di controllo interno ai principi di buona governance;
- anticipare la pubblicazione dei propri conti annuali;
- assemblare le informazioni già disponibili in un'unica relazione (o in una raccolta di relazioni) da sottoporre tempestivamente ad audit;
- pubblicare con cadenza annuale una stima del livello di errore basata su una metodologia uniforme;
- aggiornare periodicamente e pubblicare le disposizioni adottate in materia di governance;
- trasformare il comitato di controllo degli audit in un comitato di audit composto in prevalenza da membri esterni e indipendenti, nonché di ampliarne il mandato.

La relazione speciale n. 27/2016, intitolata "La governance alla Commissione europea rispecchia la migliore pratica?", è disponibile in 23 lingue dell'UE.
